

L'interessante report del Ministero sui percorsi occupazionali o universitari dopo il diploma

Come imparare ciò che serve per lavorare

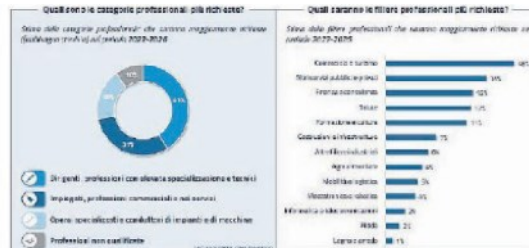
In vista del nuovo anno scolastico sono partite le iscrizioni e con queste le attività informative di orientamento. Per arrivare al tipo di scuola da scegliere si fa di tutto. Si seguono i consigli degli amici, si perlustrano i siti web, si passano in rassegna le carte d'identità delle singole scuole, si ascoltano le opinioni di chi le frequenta e, ancora, si esaminano le discipline di studio e gli indirizzi, si entra nei contenuti delle materie e si frequentano gli open day. Genitori, ragazze e ragazzi hanno necessità di approfondire partendo anche da dati e informazioni, la cosa più importante, però, è seguire attitudini e interessi. Ma non basta, serve un'ulteriore attenzione per l'orientamento scolastico, un processo formativo continuo e trasversale in cui un ruolo rilevante è svolto dalla scuola, dalla famiglia, dalle istituzioni. Lo evidenzia il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara rivolgendosi con una lettera ai genitori di alunne e alunni che stanno per iscriversi a scuola consegnando anche una serie di informazioni e dati statistici utili per compiere questa importante scelta, contenuti nella nota descrittiva su "Esiti occupazionali e percorsi di studio universitari dei diplomati" a cura della Direzione generale per i sistemi informativi e la Statistica del MIM (sul sito istituzionale del Ministero, corredata dalle tabelle che pubblichiamo in questa pagina).

I dati elaborati, riferiti ai diplomati dell'a.s. 2018-2019, mostrano (Anagrafe nazionale studenti del MIM, Anagrafe nazionale degli studenti universitari e dei laureati del MUR, Sistema informativo statistico delle comunicazioni obbligatorie del MLPS) che a due anni dalla maturità, il tasso di occupazione dei ragazzi provenienti dai licei è dell'8% in Sicilia e del 7% in Calabria, per i tecnici del 30% in

Sicilia e del 29% in Calabria con punte per gli istituti professionali del 43% in Sicilia e del 47% in Calabria (nel complesso il 21% lavora e basta). Inoltre, oltre il 65% dei diplomati liceali (sopra la media nazionale), in Calabria e Sicilia, continuano gli studi universitari. I tecnici e i professionali confermano le migliori performance occupazionali a due anni dalla maturità. Numeri che potrebbero lievitare se si considerano i fabbisogni del mercato del lavoro in termini di figure professionali che le aziende fanno fatica a trovare e che proprio corrispondono ad indirizzi offerti dal sistema d'istruzione tecnico-professionale. Infatti, i dati Excelsior 2021 (Unioncamere e ANPAL) attestano che le imprese hanno dichiarato difficoltà di reperimento per il 36,4% delle assunzioni di cui avevano bisogno.

Bisogna tener conto delle mutate condizioni sociali ed economiche che trasformano la domanda del mondo del lavoro. C'è una grande richiesta di figure con competenze tecniche: alcune provenienti dagli istituti professionali, altre da istituti tecnici. Sono molto ricercate le nuove professioni dell'ambito digitale e informatico, ma è ancora alta la domanda di tecnici, progettisti, geometri, come lo sono, ancora, gli operai specializzati. Gli indirizzi di studio più richiesti dal mercato del lavoro in Sicilia e Calabria, secondo le stime della Dashboard Excelsior di Unioncamere e ANPAL (per il trimestre dicembre 2022-febbraio 2023) sono, per chi ha frequentato il Liceo o il Tecnico, Amministrazione, finanza e marketing; Turismo, enogastronomia e ospitalità; Socio-sanitario; Costruzioni, ambiente e territorio. Per chi ha frequentato gli Istituti professionali, invece, l'offerta di lavoro più alta è per gli indirizzi edile e meccanico, Ristorazione e Trasformazione agroalimentare.

g.b.



Le tabelle in questa pagina i grafici realizzati dal MIM e disponibili sul sito istituzionale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118



Superficie 34 %